



Ministero
dello Infrastruttura e dei Trasporti
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

M INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
SottoSegr-MIT-DeCaro
REGISTRO UFFICIALE
Prot: 0018469-13/05/2014-USCITA

Caro Presidente,

come certamente Le è noto, la delibera n. 10/2014 dell'Autorità che Lei presiede - approvata con DPCM del 12 febbraio u.s. e relativa alla richiesta, rivolta alle imprese dell'autotrasporto con fatturato annuo pari ad almeno 80 milioni di euro annui, di un versamento pari allo 0,4 per mille del predetto fatturato quale contributo per finanziare la medesima Autorità - ha destato agitazione e forti proteste, pronte a risolversi in proclami di sciopero e ricorsi al TAR.

Nell'ambito delle misure intraprese, le associazioni di categoria si sono rivolte ai miei Uffici, invocando una presa di posizione da parte del Governo affinché, fornendo una più corretta interpretazione del dettato di cui all'articolo 37 del DL n. 201 del 2011 (come modificato dall'articolo 36 del DL n.1 del 2012), possa chiarire la ultroneità della misura al settore dell'autotrasporto.

Ed invero - posto che il tenore delle disposizioni su menzionate espressamente si riferisce ad un "contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati" - l'estraneità dell'autotrasporto alla fattispecie in commento risulta evidente, ove solo si consideri che il mercato del trasporto di merci su strada, nazionale ed internazionale, è completamente liberalizzato, fatto salvo il rispetto della normativa comunitaria in materia di accesso alla professione ed al mercato.

Tale situazione normativa incide fortemente sulla delimitazione dei compiti che, in materia, competono all'Autorità di regolazione, come a qualsiasi altra autorità: ed infatti il comma 2, lettera a), dell'articolo 37 su citato - nel definirli "condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali e alle reti autostradali, ... (omissis) ... nonché in relazione alla mobilità dei passeggeri e delle merci in ambito nazionale" - assegna all'Autorità stessa meri compiti di garanzia ma non di regolazione del settore in parola.

E' pertanto evidente che le imprese di autotrasporto merci e passeggeri (queste ultime quando non titolari di obblighi di servizio pubblico, come autolinee interregionali di lunga percorrenza ed i servizi di noleggio autobus con conducente), non sono soggetti regolati dall'Autorità, pur essendo certamente utenti delle infrastrutture e beneficiari dei servizi resi dalla stessa.

U

Dott. Andrea CAMANZI
Presidente Autorità dei Trasporti
ROMA



Ministero
dello Infrastruttura e dei Trasporti
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Tanto esposto sotto un profilo squisitamente giuridico, Le segnalo ulteriormente due ulteriori profili di riflessione che impongono una rivisitazione degli atti già adottati.

In primo luogo, Le rappresento che le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi maggiormente strutturate già versano una quota annuale ad Organi che svolgono effettivi compiti specifici in materia, quali il Comitato centrale dell'Albo e l'Autorità Antitrust: l'ulteriore contributo richiesto dall'Autorità aggrava dunque il carico fiscale, con ripercussioni negative anche sulla finanza pubblica, incentivando di fatto la delocalizzazione delle imprese, già molto diffusa.

In secondo luogo, le imprese interessate hanno preannunciato ricorso al giudice amministrativo avverso la delibera che, per le ragioni interpretative suesposte, si ritiene illegittima: il che renderebbe oltremodo opportuno, da parte dell'Autorità, un intervento in sede di autotutela, al fine di evitare conseguenze oltremodo pregiudizievoli a carico di un settore nevralgico del Paese.

On.le Umberto Del Basso De Caro